

ne scampava capo de loro; ma per esser pochi come eravamo, non habbiamo potuto far altro di quello habbiamo fatto.

IL CONTE DI CAIATIA.

115\* Al spettabile messer Aurelio Vergerio, secretario nostro carissimo. A Vinegia.

116 A dì 27, la matina. La terra, di peste, heri, do novi, uno vechio, 19 di altro mal.

*Del capitano general, da Porto Figer fo lettere vechie, qual scrive di quelle cose da Sibinico, ut in litteris.*

Et nota. Fo portà il corpo di sier Francesco Malipiero di sier Zuane qu. sier Hironimo, era nobile sopra la galla soracomito sier Zaccaria Barbaro, el qual è stà amazato da uno archibusier, era sopra la ditta galla, venuto a custion fra loro.

Vene l' orator di Mantoa, et portò lettere di Mantoa di suo fratello in la materia si tratta nel Consejo di X con la Zonta, intervenendo il protonotario Carazolo, qual vol trattar accordo et pace fra l' imperatore et la Signoria nostra.

*Di campo, fo lettere di proveditori generali di campo, di 25, drizzate a li Cai di X. Nescio quid; ma fo materia di Cai di X, intervenendo le pratiche vano atorno.*

Veneno in Collegio l' orator di Franza, venuto novamente, qual è episcopo di Tarbe di nation guasogno, nome Gabriel de Agramont *episcopus Tarbiliensis*, et era di sora di domino Zuan Joachin l' altro orator di Franza, acompagnato da 8 zentilhomeni di Pregadi, che fo mandati a levar di caxa; et presentate le lettere di credenza del re, mandati tutti fuora, restò con quelli intrano nel Consejo di X. El qual orator parlò, et monstroe una istruzione del re Christianissimo, di 29 zugno, et poi disse del bon voler del re Christianissimo verso la liga et Italia, et vol venir in Italia in 4 caxi; il primo, non seguendo l'accordo et pace con Cesare; il secondo, seguendo et non lo ratificando; il terzo, se non lo vorà mantener; il quarto, non volendo acordarsi con la Signoria nostra. Poi disse del bon animo di Soa Maestà verso Italia, et esser destinato a la Signoria nostra, al duca di Ferrara et a Fiorentini, et andarà a Roma, così volendo la Signoria nostra. Disse, volendo, faria nova capitulation zerca quello li promette dar la Signoria al re, venendo in Italia, per haver mandato dal re di farla, et cusi con Ferrara et Fiorenza, et altre parole. A le qual

il Serenissimo li disse *verba pro verbis*; et vol partir presto. Fo ordinato farli un presente di muscatello, cere, confetion etc., per ducati 50; et cussi fo commesso a sier Matio Zantani, oficial a le Raxon vechie, lo facesse.

*Da Udene, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente, di 24.* Come manda ducati 1000 del scosso per conto del subsidio da quelli castellani, etc. Scrive li spagnoli, erano sopra Caodistria, esser intrati in Trieste d' accordo con triestini; et come, per exploratori haveva fuora, era certificato li ditti erano in ordinanza a sette per fila, file 85, che non arrivano in tutto a fanti 600, computati ragazzi, tamburini, et qualche persona inutile, dei quali ne poteva esser da 200 archibusieri. A che fine triestini li habbino tolti dentro, non havendo alcun bisogno, nissun noh lo può giudicare con certezza; molti stimano che debbano temporizzare in quel loco fin che zonzino li danari, quali scrisse erano andati a rechiedere al principe. Io judico che sieno intrati li per haver comodità di pasazo a qualche riva de le marine de Italia, perchè non pensano altro che di poter, per qualche via, andar in Italia, non volendo andar contra turchi. Scrive, stano vigilante, et ho scritto a Monfalcon stagino occulati etc. Scrive quelle nove ha da le bande di sopra, ancor che non li presta molta fede. Si ha un reporto di un prete ongaro, passò heri da Venzon, qual va a Roma, parti da Buda zà 12 zorni; dice, avanti il suo partir esser zonto gran numero di fuste in el Danubio, sopra Belgrado, et esser andate fin presso Buda, quale hanno fatto danni infiniti, et menato via gran numero di anime. Et che lo exercito grosso de turchi se diceva esser a Belgrado, et facevano corarie per tutti quelli paesi, et che'l Vainoda si atrovava a Lipa. Dice *etiam*, al suo partir haver visto zonzer 1000 lanzinech in Buda, et se diceva ne dovea zonzer altri 16000, ma lui non havea visto se non quelli 1000. Et è venuto per la volta di Vienna, et che tutto il paese era in grandissimo travaglio et spavento. Non scrive la presa di Xagabria per quelli di l' archiduca, per quanto si dice, *excepto* il castello et recuperation di essa, per haversi diversamente, et fra sè è contraria. Di brieve se intenderà la verità et aviserà il tutto.

*Di Caodistria, di sier Piero Gritti potestà et capitano fo letto lettere.* Zerca questi spagnoli, parte, zoè li più tristi, ha tolto la volta di San Servolo per andar a Trieste, dove haverano alozamento, et una parte, zoè la mior, è montati in barca per venir a Venecia.